



DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE
2018



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TORTONA

In copertina: Aleardo Terzi - “Meriggio d’autunno”, 1913 – *il Divisionismo. Pinacoteca Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona*

INDICE

Premessa..... pag. 2

SEZIONE A

Linee strategiche d'azione..... pag. 6

SEZIONE B

Programmi di intervento e assegnazione delle risorse
ai singoli settori rilevanti..... pag. 9

Schema riassuntivo degli interventi..... pag. 26

SEZIONE C

Quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa..... pag. 27

Impieghi del patrimonio in collegamento funzionale con
lo sviluppo economico del territorio..... pag. 30

PREMESSA

Con il presente documento programmatico previsionale, la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona intende dare la più ampia rappresentazione degli interventi che prevede di realizzare nel corso dell'esercizio 2018, perseguendo in tal modo i suoi scopi istituzionali tramite la destinazione ai settori rilevanti delle risorse ritenute disponibili ai sensi delle norme recate dall'ordinamento di settore.

Gli interventi ipotizzati saranno graduati, quanto a realizzabilità, secondo una scala di priorità definita dal Consiglio di amministrazione che, nell'ambito di ciascun settore di intervento, terrà conto dello specifico livello di urgenza.

Qualora non dovessero risultare disponibili le risorse stimate necessarie per garantire il completo soddisfacimento di tutti i progetti, gli ultimi di questi collocati nella graduatoria di priorità saranno, secondo le circostanze, ridimensionati nella loro estensione o, se necessario, eliminati o rinviati.

Quadro normativo istituzionale relativo all'anno 2017

Il quadro normativo relativo a questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato, per le nostre istituzioni, soprattutto dall'emanazione del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (cfr. supplemento ordinario alla G.U. n. 43 del 2 agosto 2017) che ha ampiamente riformato, sotto i più diversi profili e nel rispetto dei criteri enunciati nella legge delega 6 giugno 2016, n. 106, la legislazione concernente i soggetti operanti nel c.d. terzo settore. L'impianto normativo che ne risulta appare molto complesso, tant'è che il legislatore ne ha previsto la decorrenza con modalità e tempi diversi.

L'emanazione del citato Decreto Legislativo, che prende il nome di Codice del terzo settore, assume comunque particolare rilievo perché, come espressamente affermato dalla legge, *viene riconosciuto il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; ne viene promosso lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne è favorito l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali.*

La normativa introdotta dal Codice del Terzo settore, specie per quanto riguarda le nostre istituzioni, assume una duplice valenza:

- A. da un lato, si occupa direttamente delle Fondazioni bancarie, prevedendone il coinvolgimento nel finanziamento del sistema dei Centri di servizio al volontariato (Csv) e nella

composizione degli organismi preposti al controllo (e ora anche indirizzo) del sistema stesso (ONC: Organismo Nazionale di Controllo e OTC: Organismo Territoriale di Controllo);

- B. dall'altro, come già accennato, riformula profondamente l'assetto giuridico amministrativo e fiscale degli enti operanti nel terzo settore, soggetti, questi ultimi, che, come noto, sono tra gli interlocutori più presenti nell'ambito dell'attività erogativa ed istituzionale delle Fondazioni bancarie.

Di seguito, verranno brevemente illustrate le novità più significative dei due aspetti sopra evidenziati.

A. La nuova normativa sui centri di servizio al volontariato

La nuova normativa in tema di centri di servizio al volontariato (artt. da 61 a 66 e art. 101, commi 5 e 6, del nuovo Codice) comporterà una parziale modifica degli adempimenti di legge attualmente previsti in capo alle Fondazioni, nonché una profonda riconfigurazione delle strutture e dei processi di funzionamento del sistema dei Centri di servizio per il volontariato.

Nel nuovo sistema, infatti, i Csv rivolgeranno la propria attività di sostegno a tutti i soggetti del Terzo settore (non più alle sole Odv), diventando perciò snodi di raccordo con una rete di attori del territorio ancor più ampia di quella con cui già oggi essi si relazionano.

Per quanto in particolare riguarda gli impegni di natura finanziaria a carico delle Fondazioni, l'art. 62, comma 3, del citato Codice prevede che *“Ciascuna FOB destina ogni anno al FUN (Fondo Unico Nazionale che sostituirà i fondi speciali regionali preesistenti) una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*.

In merito, si sottolinea che le modalità di calcolo del “quindicesimo” sono identiche a quelle fino ad oggi seguite dalle Fondazioni ed in linea con quanto previsto al paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo sul bilancio del 2001.

Modalità diverse vengono invece previste dal Codice in merito alla destinazione dell'importo annuale accantonato, nonché al soggetto destinatario ed al momento della materiale erogazione delle risorse.

La nuova disciplina prevede, infatti, che l'unico adempimento richiesto alla Fondazione dopo l'accantonamento è il versamento, entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, dell'importo così accantonato al FUN. Sarà poi l'organismo che amministra il FUN (cioè l'Organismo nazionale di controllo: ONC) a curare la ripartizione e assegnazione dei fondi.

Il nuovo impianto normativo prevede anche la possibilità che le Fondazioni siano chiamate a versare al FUN contributi integrativi in aggiunta al quindicesimo accantonato. Tale eventualità si presenterà nei casi in cui l'ammontare del "quindicesimo" accantonato dalle Fondazioni non dovesse risultare sufficiente alla copertura del fabbisogno dei Csv individuato dall'ONC (su base triennale e annuale). Il meccanismo funzionerà anche in senso contrario, prevedendosi la creazione di "riserve" nel FUN nelle annualità in cui l'importo degli accantonamenti delle Fondazioni risultasse eccedente rispetto al fabbisogno di cui sopra. Ovviamente, ove dette riserve fossero disponibili nelle annualità di "deficit" del quindicesimo, è previsto che si ricorra al loro utilizzo prima di richiedere contributi integrativi alle Fondazioni.

A bilanciamento del maggior onere "potenziale" ricadente sulle Fondazioni per effetto della contribuzione integrativa in argomento, il Codice ha previsto (art. 62, comma 6) la concessione di un credito d'imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al FUN. Per il primo anno, il 2018, l'ammontare del credito d'imposta è sino a un massimo di 15 milioni di euro, mentre per gli anni successivi l'importo massimo previsto è di 10 milioni di euro.

Si deve rimarcare che l'applicazione del beneficio fiscale riguarderà tutti i versamenti delle Fondazioni e non solo i contributi integrativi, riducendo così in modo sistematico l'onere effettivo a carico delle Fondazioni per il finanziamento del sistema e compensando, indirettamente, le eventuali contribuzioni integrative che nel tempo dovessero rendersi necessarie.

Per quanto riguarda la composizione degli organismi preposti all'indirizzo e al controllo del sistema dei centri di servizio al volontariato, il Codice ha previsto quanto segue:

- per quanto riguarda l'ONC, la competenza alle nomine (sette membri, su un totale di 13, di cui uno con funzioni di Presidente) è demandata ad Acri (cfr. art. 64, comma 2, lett. a);
- per quanto riguarda gli OTC (organismi territoriali di controllo), la competenza è direttamente attribuita alle Fondazioni. E' prevista la nomina di quattro componenti (su un totale di sette) negli OTC con competenza territoriale riferita a una singola regione (art. 65, comma 3, lett. a), e di sette componenti (su un totale di 13) negli OTC aventi come ambito di riferimento il territorio di due regioni o province autonome (art. 65, comma 4, lett. a).

B. Il nuovo assetto degli enti operanti nel terzo settore

Per quanto riguarda il nuovo assetto degli enti operanti nel terzo settore, va rilevato che il Codice apporta profonde modifiche sotto ogni aspetto caratterizzante l'attività di tali enti: quello giuridico istituzionale, quello contabile, quello giuslavoristico, nonché quello fiscale.

Il quadro di riferimento che ne scaturisce è molto complesso e sarà necessario verificarne l'impatto negli anni a venire.

In questa sede preme mettere in luce quanto previsto dal titolo X del Codice relativamente al regime fiscale degli enti appartenenti al terzo settore: è infatti da rimarcare lo sforzo del legislatore, da un lato, di individuare con maggior precisione i connotati che deve possedere un ente per considerarsi di natura non commerciale (art. 79), e, dall'altro, di riformulare, anche se parzialmente, il sistema delle agevolazioni fiscali (detrazioni d'imposta e deduzioni dal reddito) disposte a favore di chi effettua erogazioni liberali nei confronti degli enti operanti nel terzo settore (art. 83).

Fra le altre novità legislative intervenute in questo primo scorcio di anno meritano attenzione le seguenti: l'attribuzione per il solo anno 2017 di un credito di imposta sui versamenti volontari effettuati dalle Fondazioni bancarie a favore dei fondi speciali regionali e la riduzione del tetto da 15.000 euro a 5.000 euro per l'apposizione del visto di conformità sulle dichiarazioni annuali dei redditi, irap e iva che chiudono a credito ed infine l'aumento al 100%, per gli enti non commerciali, dell'imponibilità dei dividendi formati con utili prodotti dalle società partecipate a partire dal 1° gennaio 2017.

Per quanto riguarda il primo aspetto, va rilevato che la norma che attribuisce il credito di imposta sui versamenti volontari effettuati dalle Fondazioni bancarie a favore dei fondi speciali regionali trova la sua origine nella legge di stabilità per il 2017 (art. 1, commi 578 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232) e nel successivo decreto attuativo del 9 maggio 2017. In merito va segnalato che, come previsto dalle norme sopra citate, l'intero impianto concernente l'attribuzione del credito di imposta a fronte dei versamenti volontari è stato gestito dall'ACRI che ha anche provveduto ad individuare le Fondazioni bancarie destinatarie della sopracitata normativa.

Il nostro Ente non risulta tra le Fondazioni interessate dal provvedimento di legge.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, va segnalato che l'art. 3 del decreto legge 24 aprile 2017 ha ridotto da 15.000 a 5.000 euro il tetto oltre il quale è necessaria l'apposizione del visto di conformità per la compensazione dei crediti risultanti dalle dichiarazioni annuali dei redditi, irap e iva.

Rimane fermo che la limitazione si applica esclusivamente alla c.d. compensazione orizzontale (compensazione tra imposte diverse), mentre non riguarda la c.d. compensazione verticale (compensazione nell'ambito della stessa imposta).

Infine, per quanto concerne l'aumento al 100% dell'imponibilità dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali (tra cui, come noto, sono da ricomprendere le Fondazioni Bancarie), si segnala che con DM del 26 maggio 2017 pubblicato sulla G.U. dell'11 luglio u.s. è stato stabilito che tale aumento - da collegarsi alla diminuzione dell'aliquota IRES al 24% - sarà applicabile relativamente agli utili prodotti dalla società o ente partecipato a partire dal 1° gennaio 2017.

SEZIONE A

Linee strategiche d'azione

In data 12 maggio 2016, l'Organo di indirizzo della Fondazione ha approvato il documento programmatico di attività relativo al triennio 2017/2019 nell'ambito del quale sono stati definiti le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le linee, i programmi, le priorità, gli strumenti di intervento ed i settori specifici ai quali destinare le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio dell'Ente.

L'attività conoscitiva condotta dall'Organo di indirizzo è stata finalizzata alla valutazione dei risultati conseguiti attraverso lo sviluppo del precedente piano programmatico nei diversi settori di intervento, al monitoraggio del contesto territoriale ed alla sua evoluzione sulla base del dialogo aperto e continuo con le Istituzioni e le realtà associative per cogliere le opinioni e le esigenze prioritarie.

Al termine di tale approfondita attività istruttoria e preso atto dei positivi risultati conseguiti dalla Fondazione nel corso del precedente triennio programmatico, l'Organo di indirizzo ha ritenuto opportuno dare sostanziale continuità agli orientamenti operativi su cui si è fondata l'azione filantropica dell'Ente nel triennio 2014/2016.

L'attività della Fondazione dovrà svilupparsi all'interno delle seguenti linee strategiche:

- confermare nell'ambito della comunità del territorio la sua funzione di strumento utile e moderno di sviluppo economico e sociale, uno dei pilastri della società civile organizzata e diventare un ambiente, una cultura al cui interno sviluppare e sperimentare nuove politiche e linee di intervento proprie di un'Istituzione privata in grado di agire con maggiore flessibilità e rapidità rispetto alla pubblica amministrazione;
- operare in permanente confronto ed in stretta collaborazione con gli Enti e le Istituzioni del territorio attive nei settori d'intervento della Fondazione ricercando la loro collaborazione nella realizzazione dei programmi di maggior rilievo per la vita della comunità, anche al fine di ottenere la partecipazione e la responsabilizzazione della collettività;
- promuovere, in sinergia con le Istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse;
- assumere di conseguenza il ruolo di organismo permanente in grado di rivitalizzare il dibattito circa la situazione economica del territorio attraverso lo svolgimento di un'attività mirata al monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti ed ai mutamenti sociali ed economici che hanno interessato od interesseranno la comunità di riferimento;

- operare, ove possibile ed in via preferenziale, attraverso interventi di natura “sussidiaria” e non “sostitutiva” rispetto all’azione pubblica;
- rinunciare, in linea di massima, alla gestione economica diretta di servizi derivanti da iniziative che la Fondazione andrà ad assumere nel corso del triennio;
- realizzare “investimenti” economici ed intellettuali in grado di influire, attraverso la valorizzazione dell’eccellenza del capitale umano, sulla dinamicità, efficienza ed incisività dei processi decisionali dell’Ente pubblico e garantire una crescita diffusa della qualità di vita del territorio che si esprime, ad esempio, nei seguenti indicatori: dotazioni infrastrutturali di natura materiale ed immateriale, ricchezza culturale ed artistica, articolazione e vivacità del dibattito socio-culturale;
- proseguire in una logica erogativa che privilegi strumenti di tipo “attivo” (erogazioni su bando, progetti propri, etc.) rispetto a strumenti di tipo “passivo” (richieste di contributo presentate da soggetti terzi, etc.). In tale ottica appare opportuno prevedere un graduale passaggio da erogazioni di carattere “istituzionale” ad erogazioni su progetto. Le erogazioni del primo tipo dovrebbero limitarsi ad un numero ridotto di Enti, Organismi ed Istituzioni che hanno dimostrato nel tempo capacità organizzative ed operative di livello elevato e che grazie al contributo della Fondazione potranno sviluppare ulteriormente le loro attività;
- valutare i progetti presentati da terzi in base alla loro valenza di impatto sociale ed economico senza dimenticare l’importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale destinando annualmente una quantità di risorse finanziarie predeterminata ed esaminare attentamente per ogni progetto gli scopi, i risultati attesi, l’ammontare del fabbisogno in rapporto all’investimento previsto al fine di definire delle priorità;
- improntare l’attività a principi che prevedano modalità operative in grado di assicurare la verificabile trasparenza delle scelte;
- servirsi di mezzi adeguati di comunicazione al fine di rendere pubbliche e far condividere le scelte strategiche, ottenere legittimazione, sensibilizzare tutti i pubblici di riferimento, rendere conto dei risultati economici e sociali, ottenere consenso e coinvolgimento per proseguire l’attività nel modo più efficace.

Infine, le esperienze, i risultati, le competenze maturati nel tempo fanno ormai della Fondazione un attore capace di rispondere sempre meglio ai propri fini istituzionali di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio.

Da questo punto di vista i programmi, gli strumenti e le linee operative definiti in sede di programmazione pluriennale degli interventi riflettono soprattutto i problemi, le iniziative, le

relazioni sperimentati dalla Fondazione operando nel nucleo territoriale storicamente al centro dell'attività della banca conferitaria. Essi tuttavia possono rappresentare un punto di partenza utile per esercitare un ruolo attivo in ambiti via via più ampi del territorio di competenza istituzionale, grazie ad azioni mirate di interesse comune intorno alle quali coinvolgere collaborazione e risorse da parte di altri soggetti (istituzioni, enti locali, associazioni, imprese) radicati sul territorio.

Nel definire le linee di operatività per il triennio, l'Organo di indirizzo ha altresì individuato tra i cosiddetti "settori ammessi" di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 i seguenti settori "settori rilevanti" di intervento:

1. *Assistenza agli anziani*
2. *Arte, attività e beni culturali*
3. *Educazione, istruzione e formazione*
4. *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa*
5. *Sviluppo locale ed edilizia popolare.*

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel concreto svolgimento dell'attività erogativa, con particolare riferimento ad iniziative non programmabili o non riferibili ad iniziative proprie di medio-lungo periodo o di soggetti terzi, l'Organo di indirizzo ha inoltre previsto che il Consiglio di amministrazione possa, in via assolutamente residuale, prendere in considerazione il finanziamento di attività o progetti di minore entità, comunque rientranti nei settori ammessi di intervento.

SEZIONE B

Programmi di intervento e assegnazione delle risorse ai singoli settori rilevanti

SETTORE ASSISTENZA AGLI ANZIANI

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. “L’attività della Residenza Sanitaria Leandro Lisino”

Oggetto:

sostegno all’attività di gestione della società strumentale della Fondazione *R.S.I. Fondazione C.R. Tortona S.r.l.*

Descrizione:

la società strumentale della Fondazione costituita per procedere alla costruzione e successiva conduzione della Residenza Sanitaria “Leandro Lisino” ha affidato la gestione tecnico-operativa della struttura a soggetto esterno operante nello specifico ambito professionale dell’ospitalità, dell’assistenza, della cura e della riabilitazione degli anziani e dei soggetti colpiti da esiti patologici degenerativi od invalidanti, nel rispetto di quanto espressamente previsto all’art. 3, comma 2, del richiamato D. Lgs. n. 153/99.

In linea di massima, l’attività socio-assistenziale della residenza si sviluppa sulla base delle seguenti linee operative:

- cura, ospitalità ed assistenza a soggetti anziani o più giovani colpiti da esiti patologici degenerativi o invalidanti (alta, media e bassa intensità assistenziale);
- cura, ospitalità ed assistenza a pazienti affetti dal Morbo di Alzheimer;
- cura, ospitalità ed assistenza a pazienti disabili “RAF tipologia B”;
- continuità assistenziale a valenza sanitaria (CAVS) in rete ed integrata con le strutture di ricovero ospedaliere e i servizi di lunga assistenza;
- presenza di un numero limitato di posti letto per anziani autosufficienti atti a garantire, sulla base della richiesta del territorio, la massima flessibilità operativa e gestionale della struttura;
- riabilitazione e rieducazione funzionale rivolta all’utenza esterna (con presenza di strutture accessorie quali ambulatori medici integrati, spazi riabilitativi attrezzati e complesso fisioterapico-riabilitativo in acqua).

L’attività della società strumentale si svilupperà sulla base delle seguenti linee operative:

- pianificazione dell’attività della struttura definendo gli indirizzi generali, la tipologia delle prestazioni ed i criteri operativi cui deve uniformarsi il gestore tecnico/operativo;
- assegnazione degli obiettivi qualitativi al gestore tecnico controllandone il conseguimento;

- gestione dei rapporti a livello istituzionale con gli enti pubblici competenti con i quali negoziare gli eventuali aspetti a contenuto economico;
- definizione della programmazione finanziaria controllando i relativi flussi.

In questa fase “operativa” del progetto, l’attività della Fondazione dovrebbe invece svilupparsi, in linea con gli indirizzi definiti dall’Organo di indirizzo e dal Consiglio di amministrazione in sede di programmazione pluriennale degli interventi, sulla base delle seguenti modalità operative:

- valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati sociali conseguiti attraverso il progetto;
- verifica sull’attività di gestione della società strumentale Residenza Sanitaria Integrata Fondazione C.R. Tortona S.r.l.;
- erogazioni a favore della società strumentale;
- service di contabilità e segreteria a favore della società strumentale.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- miglioramento, sia in termini quantitativi che qualitativi, del sistema di assistenza sanitaria e socio-assistenziale del territorio;
- potenziamento dell’offerta sul territorio di posti letto prevalentemente per soggetti anziani non autosufficienti o adulti colpiti da patologie croniche o temporanee invalidanti;
- potenziamento dell’offerta sul territorio di posti letto di recupero e rieducazione funzionale nell’ambito di un percorso di continuità assistenziale con il Presidio Ospedaliero di Tortona e le strutture ospedaliere dell’Azienda Sanitaria Locale Alessandria;
- sviluppo socio-economico del territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, A.S.L. AL, Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona.

La Fondazione stima di poter destinare a tale iniziativa la somma complessiva di € **700.000,00** a valere sul reddito disponibile per l’attività istituzionale.

SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. “Attività dell’Accademia delle Idee Carlo Boggio Sola”

Oggetto:

- progetti didattici, educativi, culturali e sociali;
- attività didattiche *a latere* della Pinacoteca “il Divisionismo”;
- finanziamento di attività sportive;
- allestimento strutture ludiche, didattiche o atte favorire la pratica sportiva e l’aggregazione dei giovani;
- promozione attraverso forme di progettualità interna od il sostegno ad associazioni culturali operanti sul territorio di un percorso formativo extra scolastico di alto profilo strutturato attraverso progetti didattici, convegni e momenti di approfondimento culturale con l’intervento di docenti e relatori di comprovate competenze, aperti anche alla partecipazione di tutta la cittadinanza;
- organizzazione di attività di monitoraggio e di screening sociale e sanitario sulla popolazione scolastica del territorio;
- promuovere nei riguardi degli studenti già iscritti alle scuole tecniche superiori, azioni informative per coloro che debbano confermare le scelte per gli anni di specializzazione.

Descrizione:

al fine di ricordare la figura dello scomparso Presidente Carlo Boggio Sola e di proseguire idealmente la sua costante attenzione nei confronti dei giovani del territorio, la Fondazione ha deciso di dare vita al progetto “Accademia delle idee Carlo Boggio Sola” per implementare ulteriormente l’attività dell’Ente nei settori istituzionali dell’educazione, istruzione e formazione giovanile e dell’attività sportiva.

Il progetto, avente natura pluriennale, prevede la realizzazione diretta di progetti o la collaborazione con Amministrazioni pubbliche, Istituti scolastici e Associazioni culturali o sportive del territorio.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- attività di prevenzione igienico sanitaria rivolta alla fascia giovanile della popolazione del territorio;
- favorire l’aggregazione giovanile attraverso l’attività ludica e la pratica sportiva;
- sollecitare l’attenzione degli studenti su temi e problematiche di carattere socio-culturale di interesse generale;
- inserimento nell’ambito dei piani dell’offerta formativa dei singoli istituti di progetti educativi di natura sperimentale o caratterizzati da elementi di innovatività.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Istituti Scolastici, Amministrazione comunali, Associazioni sportive e culturali.

1.2. “Potenziamento del sistema educativo e formativo locale 2.0.”

Oggetto:

finanziamento progetti didattici a seguito della diffusione di bando.

Descrizione:

a partire dall'esercizio 2002 la Fondazione ha dato avvio a un progetto pluriennale volto ad arricchire i piani dell'offerta formativa e ad implementare la dotazione di strumenti didattici a disposizione degli studenti degli Istituti scolastici del Distretto di Tortona con la finalità di contribuire localmente allo sviluppo di una moderna “scuola dell'innovazione” fondata sull'interesse e la motivazione dei giovani, sulla sperimentazione attiva in grado di potenziare le loro capacità critiche e decisionali.

Nel periodo ricompreso tra il 2002 ed il 2017, attraverso la diffusione con cadenza annuale di un bando indirizzato a tutte le scuole del Distretto scolastico di Tortona, la Fondazione ha stanziato complessivamente circa 2.680.000 Euro, ripartiti sulla base di progetti e piani di investimento predisposti dai vari Istituti tenendo conto delle proprie specificità e delle proprie carenze più rilevanti.

Molto vario il panorama dei progetti finanziati: acquisto di personal computer, ausili didattici, strumenti di laboratorio, finanziamento di corsi di studio a carattere innovativo o sperimentale e di progetti di orientamento scolastico.

L'intervento della Fondazione nell'ottica del potenziamento degli strumenti didattici a disposizione degli Istituti scolastici ha cercato di svincolarsi dalla tradizionale logica dell'incremento quantitativo dei supporti, privilegiando, nella selezione delle iniziative, la “qualità” del progetto in relazione alle risorse umane messe a disposizione dalle singole scuole e l'aggiornamento delle attrezzature alla continua evoluzione tecnologica.

Nell'ambito dei programmi di intervento per il triennio 2017/2019, l'Organo di indirizzo, ha ritenuto opportuno ridefinire e aggiornare gli obiettivi del progetto che, sempre attraverso lo strumento operativo del bando, dovrà focalizzarsi su iniziative di più ampio respiro finalizzate a:

- appoggiare gli istituti nella realizzazione di progetti di supporto psicologico in situazioni di disagio anche familiare o finalizzati alla integrazione degli alunni stranieri;
- affiancare gli istituti nella concreta attuazione al principio dell'alternanza scuola – lavoro, prevista dalla legge 107/2015 di riforma della scuola;

- promuovere l'aggiornamento dei docenti in risposta agli approcci che la nuova didattica impone;
- supportare l'orientamento, specie in uscita, sia ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro, sia ai fini della scelta formativa successiva;
- finanziare la realizzazione di progetti finalizzati alla formazione di professionalità, competenze e mestieri utili per il territorio.

Nell'ambito di tale linea di intervento saranno riservate, seppure in via residuale, alcune risorse per la realizzazione di progetti funzionali alle esigenze dei singoli istituti, soprattutto con riferimento all'acquisto di attrezzature e strumenti didattici per l'allestimento di laboratori tecnico/scientifici e nell'ottica del costante aggiornamento rispetto alla rapida innovazione nel settore dell'informatica e della multimedialità.

Per tale ambito di interventi, con particolare riferimento agli istituti superiori, dovrà inoltre essere finanziato un numero limitato di iniziative e di significativa entità.

Nel corso dell'esercizio 2018 la Fondazione intende dar corso alla diciassettesima edizione dell'iniziativa.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- potenziamento del sistema formativo locale attraverso progetti di natura "sussidiaria" e non "sostitutiva" dell'intervento pubblico nell'ottica, ove possibile, dell'innovazione e della sperimentazione didattica;
- miglioramento delle dotazioni informatiche e degli strumenti didattici a disposizione degli istituti scolastici, ai fini della promozione e diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- inserimento nell'ambito dei piani dell'offerta formativa dei singoli istituti di progetti educativi di natura sperimentale e di laboratorio o caratterizzati da elementi di innovatività.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Istituti Scolastici e Centri di Formazione Professionale.

1.3. "Sostegno alle fasce sociali più deboli"

Oggetto:

supporto economico agli Istituti scolastici per la creazione di un fondo a sostegno degli studenti appartenenti alle fasce sociali più deboli.

Descrizione:

La perdurante situazione di crisi economica ed occupazionale nel territorio rende indispensabile focalizzare una parte degli interventi della Fondazione al sostegno degli studenti delle fasce più

deboli anche in relazione alle esigenze scolastiche di base (ad esempio acquisto di libri, frequentazione di attività ludico-culturali).

Si prevedono due possibili modalità di erogazione:

- per la scuola primaria e secondaria di primo grado, attraverso la costituzione di un fondo a disposizione dei singoli istituti, chiamati ad individuare i soggetti che richiedono sostegno e a riferire attraverso puntuale documentazione;
- per la scuola secondaria di secondo grado, mediante l'individuazione da parte dei singoli istituti delle situazioni di bisogno in alunni riconosciuti meritevoli e distinti per la condotta buona e la successiva richiesta di contributo alla Fondazione.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- creare o migliorare le condizioni di accesso all'istruzione di base da parte degli studenti in situazione di bisogno;
- sostegno alla famiglia.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Istituti Scolastici.

1.4. “Dalle scuole superiori all’Università: un percorso insieme alla Fondazione”

Oggetto:

finanziamento di borse di studio attraverso la diffusione di un bando.

Descrizione:

Tredicesima edizione del progetto mirato all'erogazione di borse di studio a favore di giovani che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore per creare o migliorare le condizioni di accesso all'istruzione di carattere universitario e, successivamente, per facilitare la prosecuzione degli studi universitari.

Le fasi operative dell'iniziativa saranno definite, sulla scorta dell'esperienza maturata nella realizzazione delle precedenti edizioni del progetto, attraverso la diffusione di un bando di concorso indirizzato agli studenti residenti negli ambiti di operatività della Fondazione che conseguiranno nell'anno scolastico 2017/2018 il diploma di maturità e per gli studenti che, pur non residenti nei predetti territori, conseguiranno il diploma presso gli Istituti del Distretto scolastico di Tortona.

La successiva assegnazione delle borse avverrà sulla base del merito, del reddito e della complessiva situazione patrimoniale e personale del candidato e del suo nucleo familiare. A parità di merito costituirà titolo di preferenza l'appartenenza a famiglie nullatenenti o particolarmente bisognose.

Al fine di dare vita ad un vero e proprio programma di “adozione scolastica”, la Fondazione si è impegnata a rinnovare di anno in anno la borsa di studio, fino al conseguimento da parte dello

studente del diploma di laurea di primo o di secondo livello, secondo i criteri stabiliti annualmente nell'apposito bando ed a condizione che il reddito familiare complessivo al netto dell'importo della borsa di studio non superi i parametri fissati di anno in anno e previa verifica della situazione patrimoniale e personale dello studente e del suo nucleo familiare.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- creare o migliorare le condizioni di accesso all'istruzione di carattere universitario da parte dei giovani che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore nell'ottica della "promozione dell'eccellenza" e di un miglior indirizzamento verso settori ad alta occupazione non soddisfatta;
- sostegno alla famiglia, con particolare attenzione alle situazioni di particolare bisogno.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Istituti Scolastici.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di € **475.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per l'attività istituzionale.

SETTORE SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

1. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

1.1. “Efficienza del sistema sanitario locale”

Oggetto:

dotazione di tecnologia strumentale, realizzazione di interventi di carattere strutturale o progetti mirati al miglioramento del sistema sanitario e di medicina del territorio.

Descrizione:

come sottolineato in sede di programmazione pluriennale dell’attività, lo scenario di base entro cui la tradizionale attività erogativa della Fondazione a favore del sistema sanitario locale si è sviluppata nel corso degli anni, ha visto un radicale mutamento a seguito degli interventi attuati dalla Regione Piemonte per il riordino della rete territoriale in attuazione del Patto per la Salute 2014/2016.

L’attività della Fondazione non potrà quindi che svilupparsi in un’ottica di estrema flessibilità e modulabilità degli interventi, con priorità rivolta alla dotazione di tecnologia strumentale o alla realizzazione di interventi di carattere strutturale volti al potenziamento del sistema sanitario e di medicina del territorio e al mantenimento degli standard operativi delle strutture sanitarie ancora presenti presso l’Ospedale di Tortona con la finalità ultima di migliorare la qualità della salute della popolazione tortonese.

E’ peraltro evidente come la Fondazione dovrà porre particolare attenzione all’attività sanitaria del territorio svolta, ad esempio, dalle Associazioni di Volontariato.

Previa realizzazione di adeguati studi di fattibilità, il Consiglio di amministrazione cercherà di dare avvio o sviluppare nel concreto alcune delle linee operative definite dall’Organo di indirizzo in sede di programmazione pluriennale.

Le risorse a disposizione per tale settore di intervento impongono, infatti, una selezione delle iniziative sulla base di criteri che tengano conto della priorità sociale e della valutazione dell’appropriatezza delle risposte fornite dalle diverse reti assistenziali del territorio a seguito del processo di riorganizzazione della rete sanitaria regionale.

Alla luce di queste premesse, l’attività della Fondazione sarà orientata:

- a) a dare continuità al positivo progetto di “odontoiatria sociale” attivato presso la Residenza Sanitaria “Leandro Lisino” in collaborazione con le strutture assistenziali della Caritas Diocesana;
- b) all’eventuale supporto all’ASL AL nell’allestimento di una struttura complessa aggiuntiva di RRF/Fisiatria collocata presso l’Ospedale di Tortona, subordinando tuttavia tale intervento

- ad un protocollo/convenzione che preveda un'integrazione operativa e funzionale del Reparto con il servizio di cure intermedie/continuità assistenziale offerto dalla Residenza Sanitaria "Leandro Lisino" nella strutturazione di un percorso riabilitativo post acuzie;
- c) al mantenimento del livello qualitativo e quantitativo del servizio reso dalle strutture sanitarie ancora presenti presso l'Ospedale di Tortona;
- d) alla valutazione delle condizioni per la realizzazione di una struttura poliambulatoriale presso i locali al piano terra della Residenza Sanitaria "Leandro Lisino" al fine di erogare prestazioni ambulatoriali anche ad un'utenza esterna in regime di "privato agevolato";

La Fondazione riserverà, inoltre, attenzione alle esigenze di strutture private, quali ad esempio il Centro Paolo VI di Casalnoceto ed il Piccolo Cottolengo Don Orione di Tortona, uniche realtà del territorio che ormai da anni svolgono una preziosa attività di assistenza, cura e riabilitazione a favore dei giovani disabili.

Dovrà altresì essere proseguita la tradizionale attività di sostegno ai Comitati Locali degli Enti che garantiscono, anche attraverso la preziosa opera di numerosi volontari, il servizio di soccorso di prima emergenza e trasporto pazienti sul territorio di competenza della Fondazione.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- mantenimento o implementazione dell'offerta sanitaria ancora erogata dalla struttura ospedaliera di Tortona;
- potenziamento e coordinamento delle attività di prevenzione e diagnostica, cura e riabilitazione delle persone colpite da malattie ed infortuni di più larga diffusione e di minore gravità, non bisognevoli, quindi, di prestazioni specialistiche di particolare complessità clinica e tecnologica;
- miglioramento della qualità del servizio fornito da un presidio sanitario che deve essere in condizione di erogare tutte le prestazioni necessarie in modo ottimale non solo nei casi programmati ed elettivi, ma anche in caso di urgenza ed emergenza;
- potenziamento dei servizi socio-assistenziali del territorio;
- contribuire al mantenimento dell'efficienza del servizio di primo soccorso sul territorio, servizio di fondamentale importanza per la tutela della salute della comunità.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, A.S.L. AL, medici di medicina generale, strutture socio-sanitarie, Associazioni di volontariato, Enti assistenziali e di primo soccorso del territorio.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di € **300.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per l'attività istituzionale.

SETTORE ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. “La cultura in centro, un centro di cultura”

Oggetto:

finanziamento attività culturali realizzate dalla Fondazione attraverso gli immobili strumentali dell'Ente.

Descrizione:

dall'autunno del 2007 la Fondazione ha messo gradualmente a disposizione della città e del territorio un centro culturale che si sviluppa su di una superficie complessiva di circa 1.500 metri quadrati così articolata:

Palazzetto medievale di Corso Leoniero a Tortona: sede della Fondazione, sede permanente della collezione d'arte e della biblioteca dell'Ente;

Sala convegni di Via Emilia a Tortona: centro convegni con un salone da 210 posti a sedere concesso in uso gratuito ad Enti, Organismi od Associazioni per lo svolgimento di manifestazioni a carattere prevalentemente culturale, scientifico o di promozione del territorio. La sala è oggi dotata di uno spazio multimediale dedicato alle attività didattiche della Pinacoteca;

Spazi espositivi “il Divisionismo” Pinacoteca Fondazione C.R. Tortona: sede permanente della collezione d'arte dell'Ente collegata da una corte interna alle sale espositive presso il Palazzetto medievale aperta gratuitamente al pubblico nei giorni di sabato e domenica e su prenotazione per gruppi e scolaresche anche nei giorni feriali. Oggi la Pinacoteca della Fondazione è riconosciuta a livello nazionale quale significativo polo di studio e valorizzazione della pittura divisionista, con evidenti e concrete potenzialità di attrazione di un qualificato flusso turistico, anche in sinergia con i Musei Pellizziani di Volpedo;. Le potenzialità di tale sinergia potrebbero essere ulteriormente arricchite attraverso un importante progetto di collaborazione con gli eredi del pittore divisionista tortonese Angelo Barabino finalizzato alla fruizione al pubblico dello studio del maestro.

“il D Café” - cultura e territorio: caffetteria accessoria alle attività della Pinacoteca “il Divisionismo” e della Sala Convegni della Fondazione e punto di degustazione legato ad un progetto di valorizzazione dei prodotti enogastronomici del territorio.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- promuovere e diversificare l'offerta culturale del territorio;
- conservare e valorizzare il patrimonio-storico artistico di interesse non solo locale;

- valorizzare e far conoscere la collezione d'arte della Fondazione ed il patrimonio storico-artistico locale collegato alla Pinacoteca (Musei Pellizziani, Museo Diocesano d'Arte Sacra);
- divenire un punto di riferimento e fornire un fondamentale supporto - attraverso la sala convegni - all'attività degli Enti, Istituzioni ed associazioni operanti sul territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Organismi ed Associazioni del territorio.

1.2. “La crescita e la valorizzazione del “capitale” culturale del territorio

Oggetto:

finanziamento iniziative culturali.

Descrizione:

il sostegno della Fondazione, sotto forma di finanziamento su progetto o di contributo in conto gestione, si è rivelato in questi anni determinante per la nascita e il consolidamento dell'attività di istituzioni, nate in alcuni casi dall'aggregazione spontanea dei singoli e divenute in poco tempo importanti “vene” di un giacimento culturale in grado di dare vita ad un'offerta sul territorio estremamente variegata e di sicuro livello.

E' opportuno in tale ottica sottolineare i consolidati e proficui rapporti di collaborazione con Enti quali la Società Storica Pro Iulia Dertona, l'Associazione Peppino Sarina Amici del burattino, l'Associazione Pellizza da Volpedo, l'Associazione Amici dell'Abbazia di Rivalta Scrivia, l'Associazione Amici della Musica di Tortona e la delegazione di Tortona del FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano nella realizzazione di iniziative culturali quali seminari, conferenze, rassegne artistiche e pubblicazioni.

L'impegno a favore di Enti già operanti sul territorio si affiancherà ad una strategia di incentivazione nei riguardi di organismi (associazioni di volontariato, onlus, cooperative sociali, etc.) in grado di dare vita a programmi culturali o ad un sistema di gestione dei beni culturali con progetti innovativi.

Nell'ambito di tali collaborazioni, la Fondazione continuerà inoltre a sostenere, attraverso la copertura totale o parziale dei costi di stampa, iniziative editoriali, anche relative a tesi di Laurea, che sappiano cogliere le potenzialità delle emergenze artistiche, storiche o della tradizione antropologica del Tortonese, opportunamente selezionate anche in relazione all'originalità della proposta e alla congruenza con gli obiettivi generali di intervento del nostro Ente.

L'ormai concreta possibilità di vedere realizzato, entro un termine ragionevolmente breve, il Polo Museale della Città di Tortona, struttura capace di presentare un'offerta culturale di sicuro rilievo articolata attraverso la Pinacoteca della Fondazione, i Musei Pellizziani di Volpedo, il Museo

Diocesano d'Arte Sacra di Tortona e il Palazzo dei Musei presso Palazzo Guidobono a Tortona, offre inoltre la possibilità al Consiglio di amministrazione di valutare le condizioni per supportare la costituzione di una struttura gestionale con identità giuridica da definirsi in grado di mettere in rete le singole istituzioni museali mediante il lavoro di qualificate figure professionali.

Tale iniziativa di imprenditoria giovanile potrebbe essere supportata in fase di avvio dell'attività di gestione cui dovranno necessariamente partecipare economicamente anche gli altri attori del Polo Museale della Città.

In ultimo, in stretta continuità con gli indirizzi operativi sviluppati negli ultimi anni e nella convinzione che il Teatro Civico rappresenti uno spazio qualificato di aggregazione nella vita culturale della città, la Fondazione proseguirà nella sua attività di sostegno per consentire all'Amministrazione Comunale di concedere l'uso della struttura per tutte le attività promosse da Enti, Associazioni e Istituzioni scolastiche nella logica dello "spazio aperto alla città".

Scopo del progetto e risultati attesi:

- sostenere le iniziative di quelle associazioni che svolgono attività culturali con finalità sostanzialmente coincidenti con gli scopi istituzionali della Fondazione;
- promuovere la vita culturale del territorio;
- mantenere uno stretto legame con le iniziative e le necessità del territorio e, pur evitando gli interventi a pioggia, promuovere le capacità di sviluppo di una valida progettualità nel campo delle iniziative culturali.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Comune di Tortona, Associazioni culturali operanti sul territorio.

2. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

2.1. "Recupero del patrimonio architettonico, artistico e storico locale"

Oggetto:

finanziamento progetti di recupero e valorizzazione delle risorse architettoniche, artistiche e storiche del territorio.

Descrizione:

- realizzazione di uno o più interventi di restauro e di conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico che interessino innanzitutto, anche se non in modo esclusivo, i monumenti di maggiore pregio, tenuto anche conto delle priorità dettate dallo stato di conservazione e dell'opportunità di completare programmi già avviati nell'ottica di garantire la conservazione della risorsa stessa, che dovrà essere disponibile per le future generazioni e fruibile sia culturalmente che fisicamente.

L'attenzione sarà rivolta, in particolare, a quei progetti di restauro che prevedano la realizzazione di servizi atti ad una funzionale gestione ed utilizzazione dei beni, servizi tali da garantire standard di economicità e redditività che lascino prevedere un'autonomia nel reperimento delle risorse per le esigenze future. In tale ottica, il Comune di Tortona sta procedendo, sulla base di finanziamenti garantiti da privati, ad interventi di restauro conservativo e riqualificazione funzionale di Palazzo Guidobono a Tortona per la futura destinazione a "Palazzo dei Musei" della Città. Nell'ambito di tale progetto, la Fondazione parteciperà all'allestimento della Sezione Museo Archeologico sulla base di un progetto condiviso ed approvato preventivamente dalla Soprintendenza Archeologica del Piemonte con un contributo economico di entità predefinita.

- prosecuzione del finanziamento di un progetto di restauro, conservazione e tutela del patrimonio archivistico, religioso o civile, del territorio che in molti casi versa in condizioni di degrado e di mancata custodia. Tale iniziativa sarà realizzata in collaborazione con la Diocesi di Tortona e con le Amministrazioni comunali interessate.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- consentire o ampliare la fruizione pubblica di manufatti o edifici storici, incentivando eventuali ricadute di carattere economico derivanti dalla loro valorizzazione e messa a sistema;
- valorizzare il patrimonio storico-artistico del territorio;
- promuovere la vita culturale del territorio e incentivare i flussi di turismo collegati a mostre, concerti ed eventi culturali di altro tipo.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Comuni del territorio, Diocesi di Tortona, Associazioni culturali.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di € **475.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per l'attività istituzionale.

SETTORE SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. “Supporto allo sviluppo economico del territorio”

Oggetto:

sviluppo economico e finanziamento progetti di promozione del territorio.

Descrizione:

- sostegno all’attività della *Fondazione San Martino Antiusura Onlus*, il cui statuto prevede la possibilità di offrire garanzie per la concessione di finanziamenti di ogni tipo, anche sotto la forma del c.d. “microcredito”, da parte di banche, società finanziarie o enti creditizi, a sostegno delle diverse categorie (operatori economici, lavoratori dipendenti, studenti e simili), nonché agevolare la concessione del credito, al fine di avviare o sviluppare piccole iniziative artigianali, commerciali e/o di servizi, promosse – in qualsiasi forma giuridica – da persone che siano svantaggiate per condizioni economiche, sociali e familiari;
- sostegno al progetto *ArtinBorgo*, promosso da “Artinfiera: Associazione Nazionale degli Artisti Artigiani” con sede a San Sebastiano Curone (Al). Il progetto prevede che le antiche botteghe del paese siano di nuovo aperte per ospitare gli artigiani e dare loro la possibilità di presentare le proprie creazioni. Il progetto *ArtinBorgo* - incentrato sull’artigiano e sulla sua capacità di coniugare tradizione e innovazione, arte ed elementi di vita quotidiana - nasce con la finalità di creare un insediamento stabile di artigiani nel centro storico di San Sebastiano Curone, antico centro di scambio e commercio a ridosso dell’Appennino tra Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia;
- collaborazione con la *Fondazione Don Mario Operti Onlus* di Torino finalizzata alla gestione dello Sportello di Tortona del Fondo Regionale per il microcredito, porta di accesso al credito per i soggetti “non bancabili” che intendono costituire o hanno già aperto, da non più di 24 mesi, partita IVA, ditte individuali, imprese nella forma giuridica di società cooperative, incluse cooperative sociali e di persone.

Nell’ambito di tale filone pluriennale di progettualità, il Consiglio di amministrazione valuterà la possibilità di operare attraverso il supporto alle nuove forme imprenditoriali rientranti nelle cosiddette start-up.

Alla luce delle possibilità operative della Fondazione, tale sostegno potrebbe concretizzarsi sia nella fase di “incubazione” del progetto imprenditoriale, sia nel supporto alla soluzione delle difficoltà organizzative, operative e strategiche che si possono manifestare durante il primo periodo di attività di una start-up.

In linea con la progettualità del settore arte, attività e beni culturali, il Consiglio di amministrazione potrà effettuare un'attenta attività di valutazione e di studio della fattibilità di un'iniziativa imprenditoriale giovanile che possa erogare servizi di gestione del futuro Polo Museale di Tortona (aperture, visite guidate, connessione con le attività ricettive del territorio, promozione e marketing del polo culturale a livello extra territoriale)

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione potrà inoltre approntare, in considerazione dell'eventuale futura disponibilità di una porzione del patrimonio immobiliare della S.O.M.S. di Tortona, un primo studio di fattibilità di un intervento di housing sociale che preveda, in un arco di tempo pluriennale, l'adeguamento funzionale dei suddetti immobili attraverso la creazione di moduli abitativi da destinare a diverse tipologie di inquilini come giovani coppie, famiglie monoreddito, studenti, anziani o altri soggetti in condizioni di fragilità che possano soddisfare la richiesta di affitti a canone calmierato o spazi da utilizzare per accogliere, per periodi limitati, nuclei famigliari in provvisoria difficoltà abitativa.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- sostenere le iniziative mirate al recupero di attività produttive di carattere artistico artigianale ed alla valorizzazione del patrimonio turistico ed eno-gastronomico del territorio
- realizzare misure indirette di sostegno all'occupazione e di tutela ed assistenza a favore delle categorie sociali deboli;
- rivestire un ruolo catalizzatore di coordinamento e di impulso nella realizzazione di progetti ed iniziative di valore collettivo;
- favorire lo sviluppo futuro del tessuto produttivo locale.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Fondazione San Martino Antiusura Onlus, Amministrazioni comunali, Enti, Organismi ed Istituzioni operanti sul territorio.

2. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

2.1. “Contrasto al disagio sociale ed alle nuove forme di povertà”

Oggetto:

finanziamento intervento di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale nella Città e nel territorio di Tortona.

Descrizione:

- sostegno all'attività dei Servizi Sociali del Comune di Tortona attraverso:
 - il finanziamento di tirocini formativi, di orientamento e inserimento lavorativo per persone inoccupate/disoccupate, per giovani diplomati, per soggetti in situazione di fragilità;

- il finanziamento di *voucher* da destinare, per periodi limitati di tempo, a persone in difficoltà a pagare l'affitto di casa, a seguito della perdita del posto di lavoro o di una riduzione del reddito disponibile, a causa di messa in mobilità o in cassa integrazione;
- promozione, anche nella nostra zona, in collaborazione con il Comune di Tortona di una "agenzia sociale per la locazione", che agisca per facilitare l'incontro tra offerta e domanda di alloggi privati a canoni di affitto "protetti";
- sostegno a progetti di assistenza sociale realizzati dal Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali (C.I.S.A.) di Tortona;

Scopo del progetto e risultati attesi:

- affrontare, con caratteristiche di immediatezza e flessibilità e, per quanto possibile, recuperare le situazioni di vulnerabilità, disagio, esclusione sociale ed a contrastare le nuove forme di povertà.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Comune di Tortona, Caritas Diocesana, Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali (C.I.S.A.) di Tortona Associazioni di Volontariato.

2.2. "La valorizzazione del territorio"

Oggetto:

finanziamento progetti di promozione del territorio.

Descrizione:

sostegno e promozione di programmi mirati alla promozione del territorio e del prodotto agricolo ed enogastronomico locale realizzati da Enti pubblici o da Associazioni, al fine di integrarne la valorizzazione con le altre risorse (culturali, etc.) e con le attività economiche insediate nel territorio.

Ben si inquadrano nell'ambito di tale programma le iniziative realizzate ad esempio in collaborazione con le Amministrazioni comunali e gli Enti, Organismi ed Associazioni di promozione del territorio;

Scopo del progetto e risultati attesi:

- sostenere lo sviluppo socio economico del territorio;
- valorizzare e promuovere il territorio con particolare riferimento al patrimonio ambientale, storico-architettonico ed enogastronomico;
- favorire la realizzazione di progetti mirati a creare o potenziare la filiera delle produzioni tipiche del territorio e della biodiversità;
- valorizzare le potenzialità turistiche del territorio;
- produrre integrazione con le altre attività economiche insediate sul territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Enti, Organismi ed Istituzioni operanti sul territorio.

A tal fine, stima di poter destinare agli interventi in questo campo la somma complessiva di € **350.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

INTERVENTI DI MINORE RILEVANZA NEI SETTORI AMMESSI

La Fondazione potrà inoltre prendere in considerazione il finanziamento di attività o progetti di minore entità, comunque rientranti nei settori ammessi di intervento, non programmabili o non riferibili ad iniziative proprie di lungo periodo o di soggetti terzi. In tali ambiti di operatività, sarà posta particolare attenzione ai progetti ed alle iniziative mirati alla promozione della pratica sportiva tra i giovani attraverso il sostegno alle Associazioni locali e alla fruizione del Parco del Castello di Tortona. A tal fine si stima di poter mettere a disposizione per tali interventi la somma di € **200.000,00**.

SCHEMA RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

Settore Assistenza agli anziani	Euro 700.000,00
1. Iniziative a carattere pluriennale	
1.1. <i>“L’attività della Residenza sanitaria Leandro Lisino”</i>	
Settore Educazione, istruzione e formazione	Euro 475.000,00
1. Iniziative a carattere pluriennale	
1.1. <i>“Accademia delle Idee Carlo Boggio Sola”</i>	
1.2. <i>“Potenziamento del sistema educativo e formativo locale 2.0.”</i>	
1.3. <i>“Sostegno alle fasce sociali più deboli”</i>	
1.4. <i>“Dalle scuole superiori all’Università: un percorso insieme alla Fondazione”</i>	
Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	Euro 300.000,00
1. Iniziative a carattere annuale	
1.1. <i>“Efficienza del sistema sanitario locale”</i>	
Settore Arte, attività e beni culturali	Euro 475.000,00
1. Iniziative a carattere pluriennale	
1.1. <i>“La cultura in centro, un centro di cultura”</i>	
1.2. <i>“La crescita e la valorizzazione del “capitale” culturale del territorio”</i>	
1.3. <i>“La Stanza della memoria – Fototeca per una città”</i>	
2. Iniziative a carattere annuale	
2.1. <i>“Recupero del patrimonio architettonico, artistico e storico locale”</i>	
Settore sviluppo locale ed edilizia popolare	Euro 350.000,00
1. Iniziative a carattere pluriennale	
1.1. <i>“Supporto allo sviluppo economico del territorio”</i>	
2. Iniziative a carattere annuale	
2.1. <i>“Contrasto al disagio sociale ed alle nuove forme di povertà”</i>	
2.2. <i>“La valorizzazione del territorio”</i>	
Interventi di minore rilevanza nei settori ammessi	€ 200.000,00
<hr style="width: 20%; margin-left: auto; margin-right: 0;"/> Euro 2.500.000,00	

SEZIONE C

Quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2018				
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		€ 1.500.000,00	
2	Dividendi e proventi assimilati		€ 45.000,00	
3	Interessi e proventi assimilati		€ 1.250.000,00	
4	Rivalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati		€ 2.825.000,00	
6	Rivalutazione netta strumenti finanziari immobilizzati		€ -	
9	Altri proventi		€ -	
				€ 5.620.000,00
10	Oneri			-€ 1.538.000,00
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-€ 175.000,00		
	b) per il personale	-€ 400.000,00		
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-€ 125.000,00		
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-€ 330.000,00		
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	-€ 3.000,00		
	f) commissioni di intermediazione e negoziazione	-€ 45.000,00		
	g) ammortamenti	-€ 170.000,00		
	h) accantonamenti	-€ 30.000,00		
	i) altri oneri	-€ 260.000,00		
13	Imposte	-€ 45.000,00		-€ 45.000,00
	Avanzo dell'esercizio			€ 4.037.000,00
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		-€ 807.400,00	-€ 807.400,00
16	Accantonamento per il volontariato		-€ 107.653,33	-€ 107.653,33
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto			€ -
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni			
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti			
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-€ 605.550,00	-€ 605.550,00
	Disponibilità per l'attività erogativa			€ 2.516.396,67
	Avanzo residuo dell'esercizio		€ -	€ -

VOCE 1 – Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La posta si riferisce alla redditività attesa delle risorse patrimoniali (mediamente quantificabili in circa 43 milioni di Euro) in delega di gestione attraverso mandati di natura bilanciata e profilo dinamico sulla base del rendimento, stimato dai gestori, nella misura del 3,50% circa netto.

VOCE 2 – Dividendi e proventi assimilati

La posta si riferisce ai dividendi che la Fondazione prevede di percepire con riferimento ai titoli azionari in portafoglio

VOCE 3 – Interessi e proventi assimilati

La voce evidenzia l'ammontare:

- delle cedole incassate o maturate nel corso dell'esercizio (al netto delle imposte) inerenti a titoli obbligazionari a reddito fisso o variabile o a Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio a distribuzione periodica di cedola;
- interessi maturati sui conti correnti bancari.

VOCE 4 – Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La posta si riferisce:

- alla stima dell'incremento di valore (al netto delle imposte) fatto registrare nell'esercizio da titoli obbligazionari non immobilizzati che non danno luogo al pagamento di cedole
- alla rivalutazione attesa di quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

VOCE 10 – Oneri

La voce comprende:

- a) compensi e rimborsi spese organi statutari – la posta accoglie la ragionevole stima degli oneri inerenti gli organi amministrativi e di controllo della Fondazione al lordo degli oneri fiscali, contributivi e previdenziali;
- b) per il personale – la posta evidenzia la ragionevole stima di tutti i costi, diretti ed indiretti, relativi al personale dipendente;
- c) per consulenti e collaboratori esterni – la posta comprende la ragionevole stima dei costi relativi alle consulenze di carattere legale, amministrativo, fiscale, contabile e tecnico rese da professionisti e lavoratori autonomi;
- d) per servizi di gestione del patrimonio – la posta si riferisce alle commissioni pagate ai soggetti esterni incaricati della gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione
- e) interessi passivi ed altri oneri finanziari – la posta si riferisce agli oneri ed alle commissioni bancarie

- f) commissioni di negoziazione ed intermediazione – la voce si riferisce alle commissioni di negoziazione ed intermediazione sostenute per la gestione del patrimonio mobiliare
- g) ammortamenti – la voce si riferisce all’ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali determinato sulla base di aliquote tecnico-economiche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni. Le opere che costituiscono la collezione d’arte dell’Ente non sono soggette ad ammortamento.
- h) accantonamenti – la posta si riferisce agli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed agli accantonamenti imposte future su proventi da polizze di capitalizzazione
- i) altri oneri – la posta evidenzia la ragionevole stima dei costi generali di gestione e degli oneri relativi alla manutenzione ordinaria degli immobili strumentali all’attività della Fondazione.

VOCE 13 – Imposte

La voce rappresenta la stima delle imposte a carico dell’esercizio. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è determinato dall’assoggettamento all’imposta di bollo delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari anche non soggetti ad obbligo di deposito.

VOCE 14 – Accantonamento alla riserva obbligatoria

L’accantonamento che si prevede di effettuare alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell’Avanzo di esercizio.

VOCE 16 – Accantonamento al fondo per il Volontariato

La stima dell’accantonamento relativo all’esercizio è stato determinato secondo quanto previsto dall’art. 9 , comma 7 dell’Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

VOCE 17 – Accantonamento ai fondi per l’attività d’istituto

- a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni - l’accantonamento ha lo scopo di incrementare il fondo destinato a contenere la variabilità delle erogazioni di esercizio in un orizzonte temporale pluriennale nel rispetto dei programmi di intervento istituzionale;
- b) al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti - la voce si riferisce alle somme accantonate per lo svolgimento dell’attività erogativa per le quali non è stata ancora assunta la delibera di erogazione.

VOCE 18 – Accantonamento alla riserva per l'integrità patrimoniale

L'accantonamento che si prevede di effettuare alla riserva facoltativa per l'integrità del patrimonio è stato determinato nella misura del 15% dell'Avanzo di esercizio.

IMPIEGHI DEL PATRIMONIO IN COLLEGAMENTO FUNZIONALE CON LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Sulla scorta di quanto previsto dalla normativa vigente e dallo statuto ed alla luce dell'orientamento programmatico definito dall'Organo di indirizzo in sede di programmazione pluriennale dell'attività, il Consiglio di amministrazione ha continuato ad esplorare le possibilità di investimento del patrimonio collegate al territorio.

Le tipologie di investimento in oggetto, da vagliare con rigorosi criteri di redditività e protezione patrimoniale e tenuto conto della limitatissima estensione territoriale degli ambiti di operatività della Fondazione (una parte della provincia di Alessandria), si riferiscono essenzialmente a fondi immobiliari chiusi, partecipazione diretta ad aziende municipalizzate o di servizi, partecipazione al finanziamento di opere pubbliche o infrastrutture locali.

La Fondazione, sulla scorta di quanto definito dall'Organo di indirizzo nell'ambito del documento di programmazione per il triennio 2017/2019, continuerà a seguire con attenzione tutte le iniziative in corso di progettazione nel territorio che potrebbero rappresentare un'occasione di investimento. In tale ottica, la Fondazione potrà impiegare una quota non superiore al 2% del patrimonio netto.